SPAZIO-DINAMICA UNIVERSALE

EQUAZIONI GENERALI DEL MOTO DELLO SPAZIO FLUIDO

80. La spazio-dinamica è retta dalle stesse leggi dell'idraulica, poiché lo spazio ha le stesse caratteristiche di un fluido ponderale incompressibile come l'acqua.

MOVIMENTO DELLO SPAZIO FLUIDO NEL CASO DI ESISTENZA DI UN POTENZIALE DI VELOCITA' – MOTO PERMANENTE.

CAMPO DI SPAZIO FLUIDO ROTANTE CENTRO-MOSSO – COME SI GENERA – VELOCITA' DI RIVOLUZIONE DEI SUOI PUNTI IN FUNZIONE DELLA LORO DISTANZA DAL CENTRO.

81. Una sfera di materia qualsiasi, posta in rotazione attorno ad un suo asse polare, genera nello spazio fluido ambiente un campo rotante centro-mosso, costituito da tante superfici sferiche concentriche adiacenti le quali, per effetto dell'attrito reciproco, seguono il movimento di rotazione della sfera motrice centrale come se fossero corpi solidi con velocità di rotazione $\mathbf{V_1}$ inversamente proporzionale al loro raggio **R**, in obbedienza alla 2^ legge delle aree di Keplero, espressa dalla seguente relazione:

$$\mathbf{V_1} = \frac{\mathbf{H_1}}{\mathbf{R}}$$

il campo rotante (di Todeschini) si estende dalla falda immediatamente circoscritta alla sfera centrale sino alla falda sferica di sponda dove il moto si estingue.

82. Il diagramma delle velocità di rotazione di un campo rotante Todeschini, in funzione del raggio delle falde successive concentriche è un'iperbole equilatera riferita ai suoi asintoti, la quale è limitata dalle coordinate relative alla prima ed all'ultima falda mobili che individuano il campo stesso.

83. Se in uno spazio fluido in quiete si immerge una sfera di una sostanza qualsiasi e si fa ruotare attorno ad un suo asse polare, tutti gli elementi di cui essa e costituita (nuclei atomici) per effetto giroscopico orientano il loro piano equatoriale parallelamente a quello della sfera, si che le loro velocità di rotazione, rese concordi, producono nello spazio fluido ambiente che circonda la sfera motrice, un campo rotante Todeschini.

84. Vi è identità di meccanismo e di leggi tra il campo rotante centro-mosso di un fluido molecolare e quello dello spazio fluido ponderale.

85. I campi di gravità della materia si identificano con i campi rotanti Todeschini dei nuclei di cui essa è costituita.

DISCONTINUITA' DI MOTO DI UN CAMPO ROTANTE TODESCHINI – CONSEGUENZE – I MISTERI DEL QUANTO D'AZIONE, DEL VARIARE PER SALTI DELL'ENERGIA, DELLA FORZA, DELLE VELOCITA' E DELLE FREQUENZE, SVELATI – LE LEGGI VECCHIE E NUOVE DELLE VARIE DISCONTINUITA' DEDOTTE DALLA SPAZIO-DINAMICA.

86. In un campo rotante Todeschini il movimento si propaga dalla massa centrale motrice alle falde sferiche di spazio fluido concentriche e di spessore eguale $\mathbf{R_0}$ sino alla falda di sponda, sì che il raggio **R** di ogni falda risulta definito dalla seguente relazione:

$$\mathbf{R = n\, R_0}$$

Dove **n** è il numero d'ordine della falda considerata, quando la numerazione comincia dalla prima falda a contatto con la massa centrale motrice.

87. In un campo rotante Todeschini, avvenendo il moto per falde sferiche concentriche di spessore costante $\mathbf{R_0}$, ed obbedendo esso alla legge delle aree, le velocità delle successive falde non decrescono con continuità dal centro del campo alla periferia, ma bensì decrescono per salti o quantità finite e costanti, sì che la velocità di ogni falda è inversamente proporzionale al numero d'ordine **n** che le compete, secondo la relazione:

$$\mathbf{V_1} = \frac{\mathbf{H_1}}{\mathbf{n\ R_0}}$$

88. L'energia cinetica di un punto qualsiasi di un campo rotante Todeschini è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo, secondo la relazione:

$$\mathbf{W} = \frac{\mathbf{H}}{\mathbf{R^2}}$$

89. In un campo rotante Todeschini l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero d'ordine **n** della falda alla quale appartiene l'unità di massa considerata, secondo la relazione:

$$\mathbf{W} = \frac{\mathbf{H_2}}{\mathbf{n^2}}$$

90. In un campo rotante Todeschini, la differenza di energia cinetica ΔW tra due punti di massa unitaria appartenenti a falde diverse aventi numeri di ordine $\mathbf{n_1}$, $\mathbf{n_2}$, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta\mathbf{W} = \mathbf{h}\boldsymbol{v}_0 \left(\frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n_1^2}} - \frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n_2^2}}\right)$$

91. In un campo rotante Todeschini, la differenza di frequenza di rotazione tra una falda e l'altra, è proporzionale alla differenza tra gli inversi dei quadrati dei numeri che indicano l'ordine delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta \mathbf{v} = v_0 \left(\frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n}_1^2} - \frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n}_2^2} \right)$$

92. In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra l'energia varia per salti, secondo la relazione:

$$\mathbf{\Delta W = h \, \Delta} \boldsymbol{v}$$

93. In un campo rotante Todeschini, il coefficiente **h** di proporzionalità tra la differenza di energie e la differenza di frequenze, di due punti di massa unitaria, situate su falde diverse, è una costante perché tale coefficiente è multiplo del momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree, secondo la relazione:

$$\mathbf{h} = \boldsymbol{\varrho} \, \boldsymbol{\pi} \, \mathbf{R} \, \mathbf{V_1}$$

94. In un campo rotante Todeschini, la frequenza di rotazione intorno all'origine del campo delle falde successive varia inversamente al quadrato del numero di ordine **n** della falda considerata, secondo la relazione:

$$\boldsymbol{\omega} = \frac{\mathbf{C}}{\mathbf{n}^2}$$

95. In un campo rotante Todeschini la velocità angolare ω delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del raggio **R** di esse, secondo la relazione:

$$\boldsymbol{\omega} = \frac{\mathbf{2}\,\boldsymbol{\pi}}{\mathbf{T}} = \frac{\mathbf{H_1}}{\mathbf{R}^2}$$

96. In un campo rotante Todeschini la velocità angolare ω delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del numero di ordine **n** della falda considerata, secondo la relazione:

$$\omega = \frac{H_1}{n^2 {R_0}^2} = \frac{C_1}{n^2}$$

97. In un campo rotante Todeschini, la differenza di velocità angolari fra due falde qualsiasi è proporzionale alla differenza degli inversi dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta W = \omega_0 \left(\frac{1}{n_1^2} - \frac{1}{n_2^2} \right)$$

98. In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra la velocità angolare varia per salti, secondo la relazione:

$$\omega = \frac{C_1}{n^2}$$

99. In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica **p** dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al centro del campo, è equivalente alla energia cinetica W dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato, secondo la relazione:

$$p = W$$

100. In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica di un punto qualsiasi del campo, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo, secondo la relazione:

$$p = \frac{H}{R^2}$$

101. In un campo rotante Todeschini, passando sa una falda all'altra, la pressione dinamica p varia inversamente al quadrato del numero d'ordine n della falda considerata, secondo la relazione:

$$\mathbf{p} = \frac{\mathbf{H_2}}{\mathbf{n^2}}$$

102. In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica $\Delta\mathbf{p}$ tra due punti appartenenti a falde diverse aventi i numeri d'ordine $\mathbf{n_1}$, $\mathbf{n_2}$, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta\mathbf{p} = \mathbf{h}\,(\boldsymbol{v}_1 - \boldsymbol{v}_2)$$

103. In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica $\Delta\mathbf{p}$ tra due punti appartenenti a due falde diverse, è proporzionale alla differenza dell'inverso dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\frac{\Delta\mathbf{p}}{\mathbf{h}} = \boldsymbol{v}_0 \left(\frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n}_1^2} - \frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n}_2^2}\right)$$

104. In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra la pressione dinamica varia per salti, secondo la relazione:

$$\Delta\mathbf{p} = \mathbf{h}\Delta\boldsymbol{v}$$

105. In un campo rotante Todeschini, la forza esercitata cont6ro una superficie dalla pressione dello spazio fluido in movimento rotatorio, è proporzionale all'energia cinetica dello spazio fluido che urta la superficie considerata, secondo la relazione:

$$\mathbf{F} = \mathbf{r}\ \mathbf{A} = \mathbf{K_1}\ \mathbf{W}$$

106. La forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, in un punto qualsiasi di un campo rotante Todeschini, è inversamente proporzionale al quadrato delle distanza del punto considerato dal centro del campo, secondo la relazione:

$$\mathbf{F} = \frac{\mathbf{K_5}}{\mathbf{R^2}}$$

107. In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido in circolazione, varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata, secondo la relazione:

$$\mathbf{F} = \frac{\mathbf{K_6}}{\mathbf{n^2}}$$

108. In un campo rotante Todeschini, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse aventi numeri di ordine $\mathbf{n_1}$, $\mathbf{n_2}$, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate, secondo la relazione:

$$\Delta\mathbf{F} = \mathbf{h_2}\ (\boldsymbol{v_1} - \boldsymbol{v_2})$$

109. In un campo rotante Todeschini, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse, è proporzionale alla differenza tra l'inverso dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate, in base alla relazione:

$$\Delta\mathbf{F} - = \mathbf{h_2}\boldsymbol{v_0}\left(\frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n_1^2}} - \frac{\mathbf{1}}{\mathbf{n_2^2}}\right)$$

110. In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la forza esercitata dallo spazio fluido in circolazione, sopra l'area maestra di un corpo in esso immerso, varia per salti, in base alla relazione:

$$\Delta\mathbf{F} = \mathbf{h_2}\ \Delta_{\boldsymbol{v}}$$

111. In un campo rotante Todeschini, il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di forze e di frequenze tra due punti appartenenti a falde diverse, è una costante $\mathbf{h_2}$, perché tale coefficiente è proporzionale al momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree, in base alla relazione:

$$\mathbf{h_2} = \mathbf{K_7}\ \boldsymbol{\rho}\ \mathbf{V_1}\ \mathbf{R}$$

112. Se in un campo rotante Todeschini se sezionano le falde sferiche concentriche con due piani vicinissimi e paralleli al piano equatoriale delle falde, gli anelli concentrici che ne risultano, nel loro moto intorno al centro del campo assumono e conservano la stessa quantità di moto, secondo la relazione:

$$\mathbf{h_3 = m\, V_1}$$

113. La legge della conservazione delle aree è causata dalla costanza della quantità di moto degli anelli concentrici dello spazio fluido che costituisce il campo rotante Todeschini, od anche dalla costante del momento della quantità di moto della massa unitaria dello spazio fluido, rispetto al centro attorno al quale ruota.

114. Il misterioso quanto di azione che si trasmette ancor più misteriosamente a distanza, si identifica col momento della quantità di moto che la massa centrale motrice di un campo rotante Todeschini trasmette all'unità di massa dello spazio fluido circostante, momento che si mantiene costante a qualsiasi distanza dal centro del campo si trovi l'unità di massa considerata.
Il quanto di azione, quindi, ha le dimensioni di un momento della quantità di moto, secondo la relazione:

$$\mathbf{h_4 = \rho\, R\, V_1}$$

115. L'esistenza e la trasmissione del quanto di azione non sono possibili nel vuoto assoluto, ma solamente sono possibili in uno spazio ponderale; ergo, il quanto di azione e la sua trasmissione dimostrano l'esistenza di tale spazio ponderale fluido e mobile.

116. Le leggi della discontinuità delle velocità di rotazione, di quelle angolari, delle frequenze, dell'energia, delle pressioni, delle forze, nonché la costanza nel momento della quantità di moto, trovate per un campo rotante Todeschini costituito di spazio fluido, sono valide anche per i campi costituiti di fluidi comuni, cioè composti di molecole.

SFERE IMMERSE NEL CAMPO ROTANTE TODESCHINI ED EFFETTI CONSEGUENTI – MOTO DI ROTAZIONE E DI RIVOLUZIONE DA ESSE ASSUNTI – LE TRAIETTORIE DELLE SFERE PLANETARIE, LE LINEE DI VELOCITA’ E LE LINEE DI FORZA INDIVIDUATE NELLA SPIRALE TODESCHINI – ESPRESSIONI DELLE ACCELERAZIONI, DELLE VELOCITA’ E DEGLI SPAZI RADIALI TRASVERSI E RISULTANTI IN FUNZIONE DELLA DISTANZA DELLE SFERE PLANETARIE DAL CENTRO DEL CAMPO – LA 1ª E 2ª OBIEZIONE DI NEWTON DEMOLITE – ALTRE LEGGI E SCOPERTE CONSEGUENTI.

117. Immersa una sfera planetaria in un campo rotante Todeschini, questa assume un moto di rotazione attorno al suo asse polare normale al piano del campo con una velocità **C** di rotazione che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della distanza **R** che intercorre tra il centro del campo e quello della sfera planetaria, secondo la relazione:

$$\mathbf{C} = \frac{\mathbf{K}}{\sqrt{\mathbf{R}}}$$

118. Immersa una sfera planetaria in un campo rotante Todeschini, essa assumendo una velocità di rotazione **C**, ed essendo investita dalla corrente circolare dello spazio fluido avente velocità $\mathbf{V_1}$, per effetto Magnus, manifesta una massa trasversale $\mathbf{M_t}$ ed una longitudinale $\mathbf{M_l}$ che rispetto alla sua massa **M**, sono espresse dalle seguenti relazioni:

$$\mathbf{M_l} = \frac{\mathbf{M}}{\frac{\mathbf{C^2 - V^2}}{\mathbf{C^2}}}$$

$$\mathrm{M_t} = \frac{\mathbf{M}}{\frac{\sqrt{\mathbf{C^2 - V^2}}}{\mathbf{C^2}}}$$

119. Una sfera planetaria immersa in un campo rotante Todeschini, è soggetta ad una forza $\mathbf{F_t}$ diretta verso il centro del campo (Centripeta) che è inversamente proporzionale al quadrato della distanza **R** della sfera dal centro del campo, e ad una forza normale $\mathbf{F_l}$ normale a quella centripeta che è inversamente proporzionale alla radice della quinta potenza di tale distanza, secondo le relazioni:

$$F_l = \frac{K_1}{R^{5/2}}$$

$$F_t = -\frac{K_t}{R^2}$$

120. Le linne di forza di una sfera planetaria immersa in un campo rotante centro-mosso sono delle spirali Todeschini, determinate dalla seguente relazione:

$$R\,\theta^2 = K_s$$

121. Una sfera planetaria libera di muoversi in un campo rotante Todeschini, assume un'accelerazione centripeta **A**, verso il centro del campo che è inversamente proporzionale al quadrato della sua distanza R da tale centro, ed un'accelerazione A_l di rivoluzione che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della quinta potenza della sua distanza dal centro del campo, secondo le relazioni:

$$A_l = \frac{K'_1}{R^{5/2}}$$

$$A_t = -\frac{R'_t}{K^2}$$

La risultante $\mathbf{A_r}$, di tali accelerazioni è data dalla relazione:

$$A_r = \sqrt{\frac{K'^2_l}{R^5} + \frac{K'^2_t}{R^2}}$$

122. Le linee di accelerazione di una sfera immersa in un campo rotante centro-mosso sono delle spirali Todeschini. Che rispondono alla relazione:

$$R\,\theta^2 = K'_s$$

123. Il periodo **T** di rivoluzione di una sfera planetaria immersa in un campo rotante Todeschini, è proporzionale alla radice quadrata del cubo della distanza **R** della sfera dal centro del campo, secondo la relazione:

$$\mathbf{T = K_t R^{3/2}}$$

124. Immersa una sfera planetaria in un campo rotante Todeschini, essa assume velocità istantanea di rivoluzione $\mathbf{V_l}$ inversamente proporzionale alla sua distanza **R** dal centro del campo, e velocità istantanea centripeta $\mathbf{V_t}$ inversamente proporzionale alla radice quadrata della citata distanza, secondo le relazioni:

$$\mathbf{V_l = \frac{H_1}{R}}$$

$$\mathbf{V_{tl} = \frac{H_1}{R^{1/2}}}$$

La risultante di tali velocità è data dalla relazione:

$$\mathbf{V_r = \sqrt{\frac{H_l^2}{R^2} + \frac{H_t^2}{R}}}$$

125. Le linee di velocità di una sfera planetaria immersa in un campo rotante Todeschini, sono delle spirali Todeschini, rispondenti alla relazione:

$$\mathbf{R\,\theta^2 = K'_s}$$

126. Immersa una sfera planetaria in un campo rotante Todeschini, essa percorre degli spazi di rivoluzione $\mathbf{S_l}$ che sono proporzionali alla radice quadrata della sua distanza **R** dal centro del campo, e degli spazi $\mathbf{S_t}$ radiali che sono proporzionali alla distanza citata, secondo le relazioni:

$$\mathbf{S_l = L_l R^{1/2}}$$

$$\mathbf{S_t = L_t R}$$

La risultante $\mathbf{S_r}$ di tali spazi è data dalla relazione:

$$\mathbf{S_r} = \sqrt{\mathbf{L_l^2\,R + L_t^2\,R^2}}$$

127. Le traiettorie percorse da una sfera planetaria immersa in un campo rotante Todeschini, sono delle spirali Todeschini, rispondenti alla relazione:

$$\mathbf{R\,\theta^2 = L_s}$$

128. Il rapporto delle masse $\mathbf{m_1\ m_2}$ di due sfere planetarie situate a diverse distanze dal centro di un campo rotante Todeschini, è proporzionale al rapporto del quadrato dei raggi delle masse $\mathbf{r_1}$ $\mathbf{r_2}$ moltiplicato per il rapporto delle loro accelerazioni di gravità, secondo la relazione:

$$\mathbf{\frac{m_1}{m_2} = h'' \frac{r_1^2}{r_2^2}\ \frac{A'_t}{A''_t}}$$

129. In un campo rotante Todeschini si verifica la 3ª legge di Keplero nel moto delle sfere planetarie immerse nel campo, epperò la prima obiezione sollevata da Newton contro una teoria fluidodinamica dell'universo risulta abbattuta.

130. Le sfere planetarie immerse nel campo rotante Todeschini, si muovono obbedendo contemporaneamente alla 2ª ed alla 3ª legge di Keplero, epperò la prima obiezione sollevata da Newton contro una teoria fluidodinamica dell'universo risulta infondata.

SUPERFICI DI LIVELLO DEL CAMPO ROTANTE TODESCHINI – TRAIETTORIE APPARENTI E REALI DELLE SFERE PLANETARIE IN ESSO IMMERSE.

131. In un campo rotante Todeschini, le linee di livello delle velocità di rivoluzione $\mathbf{V_l}$, dei quadrati delle velocità radiali $\mathbf{V_t}$, e dei quadrati degli angoli della spirale Todeschini, sono costituite da cerchi concentrici, secondo le relazioni:

$$\mathbf{V_1} = \frac{\mathbf{H_1}}{\mathbf{R}}$$

$$\mathbf{V_t^2} = -\frac{\mathbf{H_t^2}}{\mathbf{R}}$$

$$\boldsymbol{\theta}^2 = \frac{\mathbf{H_s}}{\mathbf{R}}$$

132. Se si immerge in un campo rotante Todeschini una sfera planetaria, a secondo che la velocità relativa $\mathbf{V'_l}$ del campo rispetto alla sfera sia positiva, negativa, o nulla ($\mathbf{V'}_\mathbf{t} \geq \mathbf{0} \leq$) essa descrive il ramo centripeto o quello centrifugo della spirale Todeschini, oppure degli archi di circonferenza.

133. Se una sfera planetaria immersa in un campo rotante centro-mosso, inverte la sua velocità relativa allo spazio fluido nei punti doppi della spirale Todeschini, la sfera descrive una curva chiusa intorno al centro del campo che si identifica con i rami simmetrici di quella spirale raccordati nei punti doppi di essa con archi di circonferenza.
Se viceversa, nei punti doppi della spirale Todeschini, la velocità relativa della sfera rispetto allo spazio fluido, non si inverte, la sfera continua il suo moto di caduta verso il centro del campo seguendo il ramo centripeto della spirale, oppure continua il suo moto di allontanamento dal centro del campo seguendo il ramo centrifugo della spirale.

134. Se si computa il moto dei pianeti da un altro pianeta situato sulla stessa spirale, le orbite apparenti di essi risultano delle coniche Kepleriane, mentre se si computa quel moto dal centro del campo, risultano delle spirali Todeschini.

135. Se si computa il moto dei pianeti attorno al Sole, e quello dei gravi cadenti a Terra, tenendo conto del moto di rotazione del centro attraente, essi descrivono delle spirali Todeschini, proprio come descrivono le sfere planetarie emmerse in un campo rotante fluido centro-mosso, e la tera obiezione di Newton contro la concezione fluidodinamica dell’universo risulta infondata.

136. La spirale Todeschini che si svolge dal centro di un campo rotante omonimo, gode della proprietà di incontrare ad ogni suo giro attorno all'origine le linee di livello delle velocità angolari $\mathbf{V_l}$, e le linee di livello dei quadrati delle velocità radiali $\mathbf{V_t}$.

IL MISTERO DELLA GRAVITAZIONE SVELATO – LA GRAVITAZIONE QUALE APPARENZA DELL'ATTRAZIONE FLUIDO-DINAMICA DEI CORPI ROTANTI TODESCHINI – UNA SCOPERTA SENSAZIONALE: LA FORZA DI GRAVITA' PUO' ASSUMERE VALORI POSITIVI, NEGATIVI O NULLI.

137. La misteriosa forza di gravitazione che si manifesta tra due frammenti di materia, agente ancor più misteriosamente a distanza è un'apparenza della spinta radiale spazio-dinamica che le masse risentono per effetto Todeschini-Magnus se immerse negli spazi rotanti reciproci suscitati dai loro nuclei costituenti. Tale spinta diretta secondo la congiungente i centri delle masse, è proporzionale alle masse trasversali relative $\mathbf{M_t}$ e $\mathbf{M'_t}$ ed inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza $\mathbf{R}$, secondo la relazione:

$$\mathbf{F_t = f\ \frac{M_t\, M'_t}{R^2}}$$

138. La forza di gravitazione $\mathbf{F_t}$ fra due masse, pur essendo sempre diretta secondo la congiungente i loro centri, assume valori positivi, nulli o negativi a secondo che la velocità di rotazione $\mathbf{V'_l}$ di rivoluzione della massa mobile rispetto allo spazio fluido del campo sia positiva, nulla o negativa; oppure se trattasi di due masse immobili, a secondo che i campi rotanti prodotti dai loro elementi costitutivi siano equiversi o contrari.

139. Due campi rotanti Todeschini si attraggono se equiversi, si respingono se controversi.

140. Due campi rotanti Todeschini producono nella zona interposta una corrente di spazio normale alla congiungente dei loro centri che agisce sui corpi circostanti come se il sistema dei due campi avesse una bipolarità positiva da un lato e negativa dal lato opposto.

ANELLI ROTANTI E CORRENTI RADIALI

141. Se si asporta un volume cilindrico di fluido dal centro di una massa fluida contenuta in un recipiente, le molecole di questa restano soggette ad una pressione centripeta inversamente proporzionale alla loro distanza dal centro, secondo la relazione:

$$\mathbf{p} = \frac{\mathbf{H'_t}}{\mathbf{R}}$$

142. Se il liquido contenuto in un vaso semisferico si fa defluire per gravità da un foro praticato al centro e sul fondo del recipiente, e contemporaneamente si riporta il liquido uscito nel vaso tramite ugelli radiali disposti attorno al foro di scarico, si produce nella massa liquida posta nel recipiente un anello rotante forzato, e le circolazioni proiettate su un piano orizzontale sono stelle di raggi le quali rappresentano correnti centrifughe e centripete, le cui velocità sono inversamente proporzionali alla radice quadrata delle distanze R delle molecole considerate dal centro del vaso secondo la relazione:

$$\mathbf{V_t} = \frac{\mathbf{H_t}}{\mathbf{R^{1/2}}}$$

143. Le velocità radiali assunte da una sfera immersa in un campo rotante Todeschini, e quelle radiali assunte dalle molecole di un liquido che defluisce per gravità da un recipiente, tramite un foro di uscita, sono entrambe proporzionali all’inverso della radice quadrata della distanza R del mobile considerato dal centro verso il quale affluiscono.

MOTI CICLICI COMPOSTI – VORTICE TODESCHINI

144. Se in un recipiente semi-sferico si inietta acqua attraverso una serie di ugelli ricurvi disposti attorno ad un foro di scarico situato al centro ed al fondo del vaso, mantenendo il regime permanente mediante un’alimentazione uguale al deflusso, si forma nella massa liquida del recipiente un vortice Todeschini, in cui le molecole assumono velocità radiali $\mathbf{V_t}$ e di rivoluzione $\mathbf{V_l}$, rispettivamente proporzionali all’inverso della radice quadrata della distanza **R** delle molecole dal centro del vortice ed alla distanza di queste, secondo le relazioni:

$$V_t = \frac{H_1}{R^{1/2}}$$

$$V_l = \frac{H_1}{R}$$

145. Le leggi che regolano il moto di rivoluzione di una molecola in un vortice Todeschini, sono eguali a quelle che regolano il moto di rivoluzione di una sfera immersa in un campo rotante Todeschini.

I DUE ESPERIMENTI CRUCIALI CHE DEMOLISCONO LE 4 OBIEZIONI DI NEWTON ELEVATE CONTRO LA TEORIA FLUIDODINAMICA DELL'UNIVERSO

146. Tutte le leggi teoriche che reggono il moto di una sfera planetaria immersa in un vortice od in un campo rotante Todeschini, sono confermate dalle esperienze cruciali **A** e **B** effettuate praticamente producendo quel vortice e quel campo nell'acqua ed immergendo in essi la sfera planetaria in parola.

147. Gli esperimenti **A** e **B** ci dimostrano che i campi di gravitazione newtoniani dei corpi celesti, quelli di due frammenti qualsiasi di materia, ed i campi colombiani dei nuclei atomici, si identificano con campi rotanti o vortici fluidi Todeschiniani.

148. Gli esperimenti cruciali **A** e **B** ci dimostrano che si possono produrre artificialmente due campi di gravitazione, oppure due campi colombiani, e che per far ciò basta far ruotare sul loro asse polare due sfere immerse in un fluido gassoso o liquido.

149. Gli esperimenti cruciali **A** e **B** ci dimostrano che tutte le leggi astronomiche che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole, e quelle di fisica atomica che reggono il moto degli elettroni intorno al loro nucleo, sono identiche alle leggi fluidodinamiche che reggono il moto delle sfere planetarie rotanti o no a secondo che sono immerse in un campo rotante od in un vortice Todeschiniano.

150. L'esperimento cruciale **A** ci dimostra direttamente che le sfere immerse in un vortice Todeschiniano di acqua compiono delle rivoluzioni intorno al centro del campo le cui durate seguono la terza legge di Keplero, cioè sono proporzionali ad $\mathbf{R}^{3/2}$.

151. L'esperimento cruciale **B** ci dimostra direttamente che due sfere rotanti nello stesso senso dentro un liquido si attraggono con una forza che è inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza, proprio come è la forza di gravità con la quale si attraggono le masse.
L'esperimento dimostra quindi direttamente che la gravitazione universale della materia è dovuta alla rotazione dei nuclei atomici che la costituiscono ed ai campi di spazio fluido da essi suscitati.

152. L'esperimento cruciale **B** dimostra che due sfere immerse in un liquido, se ruotano nello stesso senso si attraggono, se nel contrario si respingono.

153. Gli esperimenti cruciali **A** e **B** dimostrano che le obiezioni elevate dal Newton contro l'avvento di una teoria fluido-dinamica dell'Universo, sono infondate.

TEORIA GENERALE DEL GIROSCOPIO – EFFETTI GIROSCOPICI DELLE SFERE ROTANTI IMMERSE IN CAMPI TODESCHINI

RAGGI, PERIODI DI ROTAZIONE E RIVOLUZIONE DEI CAMPI ROTANTI ESTERNI ALLA 1ª PIATTAFORMA, DEDOTTI DAI FENOMENI GIROSCOPICI DI ORDINE SUPERIORE AL PRIMO, MANIFESTANTISI A BORDO DELLA SFERA PLANETARIA.

154. Se una sfera planetaria è immersa in un campo rotante Todeschini, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, la sfera planetaria, ruotando su se stessa e rivoluendo intorno al centro del campo, è soggetta a fenomeni giroscopici.

155. Se un campo sferico rotante Todeschini è immerso in un altro solare, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, il campo planetario, ruotando su se stesso e rivoluendo intorno a quello solare, è soggetto a fenomeni giroscopici, conoscendo i quali è possibile risalire ai movimenti che quegli effetti hanno generato.

156. Gli effetti giroscopici sono relativi alla piattaforma di riferimento e perciò dipendono dal moto del giroscopio a tale piattaforma.
Riferendo il moto a piattaforme successive ognuna delle quali trascina in rotazione l'altra a distanze crescenti, si manifestano effetti giroscopici di 1° ordine rispetto alla prima piattaforma, di 2° ordine rispetto alla seconda piattaforma, ecc.

157. Il numero degli effetti giroscopici omonimi che si riesce a stabilire a bordo di una sfera rotante, si identifica col numero delle piattaforme alle quali quegli effetti sono relativi e col numero dei moti ciclici contemporanei di trascinamento ai quali quella sfera è soggetta.

158. Una serie di spazi sferici rotanti Todeschini, di raggi crescenti, che siano compresi subordinatamente uno dentro l'altro, e che rivoluiscono, rotolando senza strisciare, uno dentro l'altro, in modo che ognuno di essi possa considerarsi ad un tempo come planetario di quello di ordine immediatamente superiore nel quale è compreso, e come solare rispetto a quello di ordine immediatamente inferiore in esso contenuto, costituiscono uno spazio complesso universale.

159. Le leggi che regolano il moto di una serie di spazi sferici che costituiscono un complesso universale, sono quelle che regolano il moto dei rotismi complessi. In particolare i raggi delle sfere solari stanno ai raggi delle loro sfere planetarie, come i tempi di rivoluzione di queste stanno ai tempi di rotazione di esse intorno ai loro assi polari. Sono valide perciò le seguenti relazioni:

$$\frac{R_m}{R_p} = \frac{R_m}{R_g}\frac{R_g}{R_l}\frac{R_l}{R_e}\frac{R_e}{R_{ab}}\frac{R_{ab}}{R_{pr}}\frac{R_{pr}}{R_n}\frac{R_n}{R_a}\frac{R_a}{R_s}\frac{R_s}{R_p}$$

$$\frac{T_m}{T_p} = \frac{T_m}{T_g}\frac{T_g}{T_l}\frac{T_l}{T_e}\frac{T_e}{T_{ab}}\frac{T_{ab}}{T_{pr}}\frac{T_{pr}}{T_n}\frac{T_n}{T_a}\frac{T_a}{T_s}\frac{T_s}{T_p}$$

$$\frac{\mathbf{R_m}}{\mathbf{R_p}} = \frac{\mathbf{T_m}}{\mathbf{T_p}} = \mathbf{N_g\, N_l\, N_e\, N_{ab}\, N_{pr}\, N_n\, N_a\, N_s N_p} = \mathbf{N_t}$$

Nelle quali le lettere R rappresentano i raggi delle sfere subordinate successive, le lettere T i tempi, e le lettere N i numeri di giri che ciascuna sfera come planetaria compie per effettuare una rivoluzione completa attorno a quella solare relativa.

160. Se un campo rotante Todeschini planetario è immerso in un altro campo solare, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, il campo planetario è soggetto a fenomeni giroscopici, e le falde sferiche concentriche che lo costituiscono, avendo velocità di rotazione diverse si comportano come tanti giroscopi concentrici. In particolare gli assi polari delle falde concentriche non saranno più sovrapposti, ma assumeranno inclinazioni diverse a secondo delle loro velocità di rotazione, e tali inclinazioni avranno pure i loro piani equatoriali e di conseguenza anche le orbite descritte da un punto qualsiasi dei loro cerchi equatoriali.
E' questo il meccanismo e la causa della inclinazione delle orbite dei pianeti rispetto all'eclittica.

161. Se più masse sferiche (pianeti) sono immersi tra le falde di un campo solare, e questo rivoluisce entro una sfera nutatoria, la quale a sua volta rotola senza strisciare attorno ad una sfera di precessione, i pianeti sono soggetti a particolari effetti giroscopici che dipendono dalle loro velocità di rotazione intorno ai loro assi polari, dalle loro velocità di rivoluzione intorno al campo solare, dalla velocità di rivoluzione di questo entro la sfera nutatoria ed infine dalla velocità di questa intorno a quella di precessione. In particolare ogni pianeta assumerà una propria inclinazione col suo asse polare rispetto all'asse polare dell'eclittica.

162. L'angolo d'inclinazione θ dell'asse polare di un pianeta rispetto all'asse polare dell'eclittica è proporzionale al quadrato del raggio **R** del pianeta considerato, al numero di giri che esso compie su se stesso per effettuare una rivoluzione attorno al campo solare, al numero di giri che questo compie per descrivere il periplo della sfera nutatoria, ed inversamente proporzionale al prodotto dei rapporti delle masse e delle accelerazioni del pianeta considerato rispetto a quello di riferimento, alla densità del pianeta rispetto all’acqua, ed al raggio di precessione $\mathbf{R_{pr}}$, secondo la relazione:

$$\mathbf{tang_{\theta} = \frac{8\,\pi^2\,r^2\,N}{5\,k\,g\,\frac{M}{m}\,\frac{G}{g}\,R_{pr}\,\delta}}$$

Nella quale **K** è un coefficiente che dipende dal concentramento della materia del pianeta considerato, **g** è l’accelerazione di gravità, **M m** la massa del pianeta considerato e quella del pianeta di riferimento, **G g** le loro accelerazioni e **d** la densità del pianeta considerato.